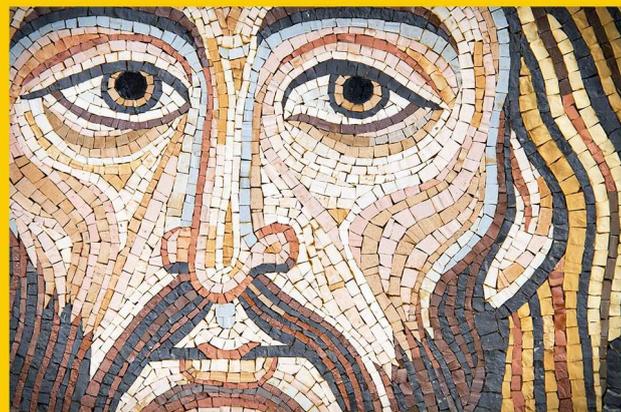




Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



Santissima Trinità - 30/5/2021



Che famiglia unita!

La solennità della Santissima Trinità, che apre questa settimana, ci dice che Dio è uno in tre persone. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono uniti tra loro da un amore perfetto. **Anche noi vogliamo fare esperienza di Dio Amore presente in mezzo a noi.** Prepariamo la Bibbia, una candela e un'immagine sacra. Togliamo tutto ciò che ci potrebbe distrarre.

Un giorno, sant'Agostino in riva al mare meditava sul mistero della Trinità, volendolo comprendere con la forza della ragione. Si accorse allora di un bambino che con una conchiglia versava l'acqua del mare in una buca. Incuriosito dall'operazione ripetuta più e più volte, Agostino interrogò il bambino chiedendogli: «Che fai?» La risposta del fanciullo lo sorprese: «Voglio travasare il mare in questa mia buca». Sorridendo sant'Agostino spiegò pazientemente l'impossibilità della cosa. Il bambino, fattosi serio, replicò: «Anche a te è impossibile scandagliare con la piccolezza della tua mente l'immensità del Mistero Trinitario». E detto questo sparì.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

È bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Che gli Undici fossero abituati ad avere a che fare solo con Gesù, è risaputo: è stato Lui che li ha chiamati dalle loro attività ed è stato sempre Lui che li ha accompagnati nel discepolato per tre anni, fino agli eventi della Sua ultima Pasqua. Ma questa volta essi sono spiazzati. Gesù, nel vangelo odierno, dice che devono avere a che fare, da quel momento in poi, con tre Persone: il Padre e lo Spirito Santo, oltre a Lui, il Figlio. La vita degli apostoli sembra che si complichino: avere a che fare con tre è più difficile che avere a che fare con uno solo... Ma questi Tre sono speciali: sono una cosa sola, sono l'unico Dio. Seppure in tre Persone.

La vita della Trinità spesso è stata definita una vita di "famiglia". In che senso? Guardando le nostre famiglie, non sempre queste sono così "divine": litigi, silenzi, stress quotidiano trasformano le famiglie in campi di battaglia... In realtà, non bisogna pensare la Trinità a partire dalle nostre famiglie, ma fare il contrario!

Perché le nostre famiglie non decidono di assomigliare di più a quella intensissima relazione che c'è tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo? In questo modo non ci sarebbe più gioia e pace? Provate a riflettere. Quando siamo a nostro agio: quando frequentiamo una famiglia unita o una famiglia che litiga continuamente? Se è vera la prima ipotesi, significa che l'unità di famiglia (certo, per noi faticosamente raggiunta, a differenza della Santissima Trinità, che è Amore e Unità da sempre) è una garanzia per se stessi e per gli altri.

Andate a battezzare... nel nome dei Tre, ha detto Gesù. Che forza, questa famiglia divina: puoi contare su tutti e Tre, che sono Uno! E le nostre? Possono diventare, con la grazia di Dio, il biglietto da visita della Santissima Trinità.



Ed ora con questa **preghiera** affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna**.

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

Gesù chiede ai suoi di “insegnare ad osservare tutto ciò che vi ho comandato”. Come fare? Sceglierò uno dei “comandi di Gesù” (alcuni elencati sotto) e lo metterò in pratica. Chiederò ad un mio amico di fare la stessa cosa insieme a me. Così insegnerò non solo a parole, ma soprattutto con l'esempio.

Amate i vostri nemici (Lc 6, 27) - Prestate senza sperarne nulla (Lc 6, 35) - Date e vi sarà dato (Lc 6, 38) - Fate del bene a coloro che vi odiano (Lc 6, 27) - Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra (Mt 5, 49) - Pregate per coloro che vi maltrattano (Lc 6, 28) - Se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due (Mt 5, 41) - Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro (Lc 6, 36) - Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono (Mt 5, 23-24) ”

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.